PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

ISTITUTO COMPRENSIVO NANDO MARTELLINI

Strumenti d'intervento per alunni in area BES e organizzazione territoriale per l' inclusione scolastica

INTRODUZIONE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Nando Martellini ha esperienza pluriennale relativa all' inclusione di alunni con disabilità, con disturbi e con difficoltà di apprendimento di varia origine e da anni opera per favorire l'Inclusione di tutti, attuando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in stretta collaborazione con le famiglie.

L'istituto ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, dall' infanzia alla secondaria di primo grado.

La finalità dell'Istituto è sempre stata quella di assicurare a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una DIDATTICA PER COMPETENZE ED INCLUSIVA. Il processo che annualmente l'Istituto cerca di attuare è infatti quello di creare un ambiente favorevole all'inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

FINALITA'

Il Piano è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell'Unesco

a. Tutti i bambini possono imparare;
b. Tutti i bambini sono diversi;
c. La diversità è un punto di forza;
d. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti,genitori e comunità.

STRUTTURA DEL PAI

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013, intende individuare e formalizzare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'Inclusività degli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale.

Il conseguimento di detto obiettivo generale richiede un approccio di "qualità" che si realizza non semplicemente attraverso la progettazione e l'attuazione ma anche l'individuazione delle aree di miglioramento e la conseguente applicazione delle azioni correttive.

Tutto ciò richiede, inoltre, un approccio di "sistema" che coinvolga non solo l'intera comunità scolastica ma tutte le risorse del territorio con particolare riferimento agli specialisti e operatori delle Unità Sanitarie Locali,dei Centri Territoriali di Supporto,

Associazioni, Cooperative Sociali ed Enti Pubblici. La nostra Istituzione grazie alla presenza di Fondi d'Istituto, a Bandi dedicati per il reperimento di fondi, attiva varie attività eprogetti finalizzati alla costruzione attiva della conoscenza, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento dei singoli alunni.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

1. disabilità(ai sensi della Legge104/92, Legge517/77);
2. disturbi evolutivi specifici(Legge170/2010,Legge53/2003);
3. alunni in situazione di disagio socio-economico;
4. alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

ParteI–analisi dei punti di forza e di criticità

A.Rilevazione dei BES presenti scuola infanzia:	**n°**
1.disabilità certificate (Legge104/92art.3,commi1e3)	**11**
➢ **minorati vista**	
➢ **minorati udito**	**1**
➢ **Psicofisici**	**10**
2.disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	**3**
➢ **ADHD/DOP**	**9**
➢ **Borderline cognitivo**	**2**
➢ **Altro**	**14**
3.svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ **Socio-economico**	**7**
➢ **Linguistico-culturale**	**17**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**13**
➢ **Altro**	**7**
Totali	**82**
Su popolazione scolastica	**177**
N°PEI redatti dai GLO	**11**
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza dicertificazione sanitaria	
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

A.Rilevazione dei BES presenti scuola primaria:	n°
1.disabilità certificate (Legge104/92art.3,commi1e3)	37
➢ Minorati vista	0
➢ Minorati udito	0
➢ Psicofisici	37
2. disturbi evolutivi specifici	50
➢ DSA	25
➢ ADHD	20
➢ Borderline cognitivo	5
➢ Altro	
3.svantaggio(indicare il disagio prevalente)	9
➢ Socio-economico	3
➢ Linguistico-culturale	2
➢ Disagio comportamentale/relazionale	4
➢ Altro	
Totali	96
su popolazione scolastica	470
N°PEI redatti dai GLO	34
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	47
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	3

A.Rilevazione dei BES presenti scuola secondaria I grado:	n°
1.disabilità certificate (Legge104/92art.3,commi1e3)	24
➢ Minorati vista	
➢ Minorati udito	1
➢ Psicofisici	23
2.disturbievolutivi specifici	52
➢ DSA	47
➢ ADHD/DOP	4
➢ Borderline cognitivo	1
➢ Altro multipod	
3.svantaggio(indicare il disagio prevalente)	18
➢ Socio-economico	7
➢ Linguistico-culturale	8
➢ Disagio comportamentale/relazionale	2
➢ Altro	1
Totali	94
Su popolazione scolastica	298
N°PEIredattidaiGLO	
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B.Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	**Si**
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	**Si**

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	**Si**
Funzioni strumentali/coordinamento		**Si**
Referenti di Istituto(disabilità,DSA,BES)		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Si**
Docenti tutor/mentor		**Si**
Altro:		
Altro:		
C.Coinvolgimento docenti curricolari	**Attraverso…**	**Sì/No**
Coordinatori di classe e simili	**Partecipazione a GLI**	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	**Partecipazione a GLI**	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Altri docenti	**Partecipazione a GLI**	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggioalunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Si**
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	**Si**
	Altro:	**no**
E.Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Si**
	Altro:	**no**
F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Si**
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Si**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Rapporti con CTS/CTI	**No**
	Altro:	**no**
G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	**Si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Didattica interculturale/italianoL2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva(compresi DSA,ADHD,ecc.)	**Si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità(autismo,ADHD,Dis.Intellettive, sensoriali…)	**Si**
	Altro:	**no**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità distrutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**x**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per larealizzazionedei progetti di inclusione		**x**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel Sistema scolastico,la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					
*=0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
ParteII–Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento,ecc.)

GLI: Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; approva la proposta delPAI(Piano Annuale per l'Inclusività)riferito a tutti gli alunni con BES con supporto/apporto delle Figure Strumentali,formula ipotesi di assegnazione risorse professionali docenti/sostegno agli alunni.

Funzioni strumentali BES: analizza i casi; pianifica gli interventi didattico-educativi eraccoglie la documentazione; coordina focus/confronto sui casi, fornisce consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie per la gestione delle classi; formula proposta per il PAI e al GLI; raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES. Inoltre le funzioni strumentali con i **Consigli di classe/Intersezione** collaborano per le seguenti azioni:

Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni DSA ADHD e altro; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventididattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente;progettazione e condivisione progetti personalizzati;individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Docenti di sostegno/ Docenti team: Partecipano alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie etecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; promuovono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;rilevazione casi BES; coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro(PEIePDP)con gli insegnanti del team.

Assistente educatore: Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con

particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI; esplicitazione nel PTOF di unconcreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzofunzionale delle risorse professionali presenti; partecipa ad azioni di formazione e/oprevenzione concordate anche a livello territoriale.

Protocollo di accoglienza e di inclusione degli alunni con BES

Nel nostro Istituto è stato adottato il"Protocollo di accoglienza e inclusione".

Il documento contiene principi,criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili e con BES, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il"Protocollo di accoglienza"delinea inoltre prassi condivise:

- Amministrative e burocratiche(acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
- Comunicative e relazionali(prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- educativo–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- sociali(eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita")

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prendono in considerazione opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento dei processi di inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene nel GLI, nel COLLEGIO DEI DOCENTI e nei CONSIGLI DI CLASSE/INTERSEZIONE. I risultati sono verificati e monitorati in itinere,per implementare le parti più deboli e gli insuccessi.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, sepossibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza checonsentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggioallaclasse successiva.

Pernondisattenderegliobiettividell'apprendimento,dellacondivisioneedell'inclusione,èindispensabilechelaprogrammazionedelleattivitàsiarealizzatadatuttiidocenticurricolari,iquali,insiemeall'insegnanteperleattivitàdisostegnodefinisconogliobiettividiapprendimentosiaperglialunnicondisabilità,siaperglialunniBESincorrelazioneconquelli previsti perl'interaclasse.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie emetodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o acoppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi,l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Dato l'aumento considerevole del numero di bambini con Disturbi evolutivi specifici di apprendimento (DSA), la scuola dell'infanzia, indispensabile per un'osservazione che individui precocemente eventuali problemi, pur non avendo il compito di fare diagnosi, si può avvalere di uno strumento utile e facile da utilizzare per affinare l'osservazione e renderla efficace nella rilevazione di eventuali "campanelli di allarme".
Il test **IPDA** (identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento) è uno dei test di screening precoce più utilizzato in Italia. Si articola in **43 item** suddivisi in 2 parti: *abilità generali* e *abilità specifiche.*

Abilità generali: item 1-9 aspetti comportamentali
item 10-11 motricità
item 12-14 comprensione linguistica
item 15-19 espressione orale
item 20-23 metacognizione
item 24-33 altre abilità cognitive

Abilità specifiche: item 34-40 pre-alfabetizzazione
item 41-43 matematica

Obiettivi e finalità

- Identificare precocemente possibili situazioni di difficoltà o disagio per programmare e attivare percorsi a misura di bambino.
- Creare una rete educativa tra genitori insegnanti e professionisti
- Coinvolgere i servizi territoriali

Lo screening è rivolto ai bimbi di 5 anni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e deve essere effettuato 2 volte. La prima ad Ottobre e la seconda a Maggio. E' necessario compilare i test seguendo un iter ben preciso sotto la supervisione della funzione strumentale. L'insegnante che compila il questionario dovrà essere sempre lo stesso con l'aiuto del team. L'osservazione deve durare una settimana. I punteggi vanno attribuiti considerando obiettivamente i comportamenti del bambino quotidianamente e non nelle potenzialità. Questo perché l'obiettivo è cogliere le sue abilità in relazione a specifici aspetti dell'apprendimento e relazionali. L'insegnante deve dare una valutazione delle affermazioni espresse negli item utilizzando una scala a 4 livelli:

1) Per niente/mai
2) Poco/a volte
3) Abbastanza/il più delle volte
4) Molto/sempre

Lo screening non è destinato a dare diagnosi o etichette ma a segnalare eventuali difficoltà protratte nel tempo e, dove necessario, attivare percorsi mirati.

Il materiale raccolto verrà tradotto seguendo i percentili di riferimento. I bimbi con un percentile inferiore a 10 sono a rischio di disturbi dell'apprendimento.
La documentazione verrà consegnata al passaggio con le maestre della primaria coadiuvata da un approfondimento del caso e conservata in una cartellina personale nell'armadietto apposito.
Verrà poi stilato un grafico con i risultati per ogni sezione che potrà essere unito alla relazione di fine anno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Diversefigureprofessionalicollaboranoall'internodell'istituto:docentidisostegno,insegnantidiclasse,assistentieducatori, assistentialla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppieterogeneidi alunni,attivitàlaboratoriali congruppi.

Gliassistentieducatoripromuovonointerventieducativiinfavoredell'alunnocondisabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istitutounitamenteal docentein servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunnocondisabilitàsensoriale,interventi che favoriscono l'autonomia,in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologiefunzionaliall'inclusione,al successodellapersonaanche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nel quartiere sono presenti alcune organizzazioni, soprattutto di volontariato, con cui la scuola e gli studenti interagiscono (Cooperativa Sociale "Mio fratello è figlio unico", Gruppo Scout, Campo Sportivo, Scuola Aperta al Territorio, Comitato Genitori, Cooperativa Sociale "Il Parchetto").

L' Istituto è un punto di riferimento in mancanza di altre agenzie culturali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è responsabile del progetto di vita del proprio figlio,il PEI/PDP che ne Rappresenta una parte integrante,non può non essere condiviso.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche,adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità,nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazionede gli interventi inclusivi.

Il fine di una progettazione di interventi è una scuola inclusiva che fa sentire ogni soggetto parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto dellapropria individualità; dove l'individualità è fatta di differenze. La diversità, in tutte le sueforme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindereda abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità. La scuola inclusiva valorizza,dàspazio, costruisce risorse differenziando la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. L'obiettivo del nostro Istituto è di creare una scuola fondata sulla gioia d'imparare,dove si promuove il piacere di sperimentare,di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Pertanto per ogni allievo si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'insieme dei soggetti, che a vario titolo (docenti, personale A.T.A., educatori, assistenti ecc.) contribuiscono a realizzare la complessa attività educativo-formativa del nostro Istituto, costituisconole risorse umane della scuola.

Con l'espressione risorse umane non vogliamo riferirci solo a singoli individui(es.il singolo docente) ma anche a gruppi di persone che operano insieme con differenti ruoli ecompetenze, le quali sono chiamate a costruire le necessarie sinergie per organizzare un'offerta formativa adeguata ai bisogni della nostra utenza.

La qualificazione e la valorizzazione delle risorse umane costituiscono la variabile più importante per erogare un servizio scolastico di qualità. Sul piano operativo, questo implica il saper affrontare e risolvere il problema della motivazione professionale degli operatori,ossia la capacità di individuare,riconoscere e incrementare il potenziale professionale di ciascun collaboratore sia sul piano individuale sia sul piano delle attività di gruppo.

Il garante di questo servizio formativo è il Dirigente Scolastico, supportato dal suo staff.La qualità del servizio scolastico e la valorizzazione delle risorse umane sono fattori strettamente interdipendenti.

Infatti,la promozione e l'accrescimento della professionalità degli operatori della scuola (docenti, OEPAC e ATA), il coinvolgimento dei genitori e degli amministratori locali come"azionistiprivilegiati"dell'investimentoformativo,costituiscono la migliore garanzia per la crescita qualitativa della Scuola.

La nostra scuola è impegnata quotidianamente nel creare un ambiente di lavoro responsabilizzato, dove gli operatori scolastici siano sempre più messi nelle condizioni diassumere decisioni, di trovare soluzioni ai problemi, di prendere iniziative e, soprattutto,di essere responsabili dei risultati. In tale contesto, la strada dell'autonomia dell'Istitutosarà sempre più caratterizzata dalla ricerca del "fattore desiderio", ossia dalla ricerca appassionata dell'impegno,dellacompetenza, del pieno coinvolgimento di tutte le risorse umane della scuola e del suo territorio per sostenere i progetti di vita dei nostri allievi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La complessità nella quale opera il nostro Istituto e la molteplicità di bisogni che gli allievi presentano, richiede un progetto globale che valorizzi al massimo le
risorse umane presenti che però da sole non bastano. Diventano quindi, sempre più necessarie, risorse umane aggiuntive al personale presente.
Risulta pertanto indispensabile:

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva,in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità adeguati nel numero e nella formazione.
- Risorse umane per:
  - Per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione
  - Per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici.
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi,specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizisocio-sanitari
- Aggregazioni a reti di scuole in tema di inclusività, privilegiando la rete dell'ambito7.

Attenzione dedicata alle fasi ditransizione che scandiscono l'ingresso nelsistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'istituto accompagna gli alunni nel percorso di crescita e sviluppo dai 3 ai 14 anni,pertanto notevole importanza viene data alla continuità che fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'alunno da realizzarsi senza macroscopici salti o incidenti: ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica, armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dall'alunno/a.
La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno/a a un percorso formativo organico e completo,che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche,costruisce così la sua particolare identità. A tal fine all'interno del nostro Istituto, è stato realizzato uno specifico progetto, fra i vari ordini di scuola (PROGETTO INSIEME PER CONOSCERE LA NUOVA SCUOLA inserito nell'ambito
del progetto continuità dell'istituto).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data……
deliberato dal Collegio dei Docenti in data……